

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA MEDITERRANEA**

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 15 maggio 2000 n.10 e successive modifiche ed integrazioni, norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n. 19;
- VISTO** il D.P. Reg. n. 2589 del 06/05/2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;
- VISTA** la Strategia Europa 2020 COM (2010) 2020;
- VISTE** le linee strategiche della Crescita Blue (2012) 498;
- VISTO** il Reg. (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla Politica Comune della Pesca (PCP);
- VISTO** il Regolamento UE 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca;
- VISTO** il Reg. (UE) n. 508 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) e relativi atti delegati e di esecuzione;
- VISTO** l'accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;
- VISTO** il PO FEAMP 2014/2020, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015;
- VISTO** il D.M. n. 1034 del 19 gennaio 2016, recante la ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMP 2014/2020, rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi e approvati dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
- VISTA** la Deliberazione n. 305 del 21 settembre 2016 con la quale la Giunta Regionale di Governo ha apprezzato il Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014/2020;
- VISTA** l'intesa per l'adozione dell'Accordo multi regionale siglata il 9 giugno 2016 in sede di conferenza Stato-Regioni, finalizzata all'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo FEAMP Sicilia 2014/2020 che assegna alla Regione Siciliana, quale Organismo Intermedio (OI), la dotazione finanziaria di 118.225.551,76 euro;
- VISTA** la Convenzione stipulata il 27 ottobre 2016 tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) dell'OI della Regione Siciliana relativa all'attuazione del PO FEAMP 2014/2020, integrata dall'AdG con la versione del 14 novembre 2016;
- idonei modelli produttivi e strutturali degli impianti di acquacoltura e supportare la programmazione delle azioni a titolarità del Dipartimento della Pesca Mediterranea;
- VISTO** il D.D.G./Pesca n. 68 del 08/03/2017, registrato alla Corte dei Conti con il n. 2, fg. 347 del

24/03/2017, che approva il documento “Disposizioni attuative misure del PO FEAMP a titolarità per il settore dell’Acquacoltura”;

VISTO l’art. 51 “Aumento del potenziale dei siti dell’acquacoltura”, del Regolamento 508/2014, titolo V – capo II “Sviluppo Sostenibile dell’Acquacoltura”;

VISTA in particolare la misura a titolarità del PO FEAMP 2014/2020 2.51 “Aumento del potenziale dei siti dell’acquacoltura”;

VISTO il D.D.G. n. 380/Pesca del 29/06/2018 che approva il Programma triennale degli interventi progettuali a titolarità per il settore dell’Acquacoltura del PO FEAMP 2014/2020 e in particolare la progettualità n. 2 “Centro Ittiogenico regionale”;

VISTO il D.D.G. n. 476/Pesca del 10/08/2018 che approva l’Avviso pubblico di “Manifestazione d’interesse per la selezione di partner, pubblici e privati, afferenti ai settori della Ricerca, dell’Amministrazione e gestione del Territorio e delle produzioni ittiche allevate per l’attuazione del Programma Progettuale dell’Acquacoltura con le misure a titolarità del PO FEAMP 2014/2020 attraverso gli strumenti di programmazione negoziata; e in particolare la manifestazione d’interesse n. 1 “*Selezione di un’azienda acquicola per la realizzazione del centro Ittiogenico Regionale*”

VISTO il progetto di fattibilità denominato “*CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL’ACQUACOLTURA RURALE*” con l’individuazione della spesa complessiva occorrente, da realizzarsi mediante la misura 2.51 “Aumento del potenziale dei siti dell’acquacoltura” del PO FEAMP 2014/2020;

VISTO l’art. 15 della legge 241/90 il quale consente alle Amministrazioni pubbliche di stipulare accordi di reciproca collaborazione al fine di concorrere alla realizzazione di comuni interessi pubblici;

CONSIDERATO che il Dipartimento della Pesca Mediterranea, in conformità con l’Obiettivo Tematico (OT3) del PO FEAMP 2014/2020 che si prefigge di “promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura”, intende provvedere all’acquisizione di un servizio per la redazione di un progetto esecutivo e la realizzazione di un Centro ittiogenico Regionale per lo sviluppo della filiera dell’acquacoltura rurale, da attuarsi presso l’azienda, già selezionata, di cui al già citato Avviso di manifestazione d’interesse del 10/08/2018;

CONSIDERATO che lo sviluppo della filiera dell’acquacoltura rurale passa necessariamente dalla realizzazione di servizi a monte delle aziende produttrici che agevolino quelle fasi del processo produttivo caratterizzati da maggiori esigenze tecnologiche e d’innovazione, quali un Centro Regionale di riproduzione delle specie da allevare in grado di approvvigionare le aziende del materiale di partenza (avannotto) da distribuire, ad un costo assistito, alle aziende, affinché attivano processi di accrescimento ed ingrasso, senza i rischi di una attività delicata e fortemente specializzata come la riproduzione e l’allevamento larvale;

RITENUTO necessario attuare quanto sopra attraverso il coinvolgimento diretto di un Organismo scientifico pubblico che, per il proprio livello di competenza, di dotazione strutturali e di capitale umano possa condividere e realizzare gli obiettivi dell’Amministrazione regionale e abbia già svolto, tramite le proprie strutture, competenze e professionalità, ricerca e studio nell’ambito delle attività di cui alle presenti premesse;

D E C R E T A

ART. 1

E' approvato il progetto a titolarità denominato "*CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ACQUACOLTURA RURALE*", in attuazione della misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura" del PO FEAMP 2014/2020, di cui all'Allegato sub lettera "A"

ART. 2

Con successivi provvedimenti si procederà, mediante procedure a evidenza pubblica, a selezionare partner pubblici utili alla gestione del Centro Ittiogenico;

ART. 3

Ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 e dell'art. 5 della legge 241/90, viene individuato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del progetto prot. n. 16531 del 23/12/2019, denominato "*CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ACQUACOLTURA RURALE*", il dott. Alfonso Milano, Dirigente Responsabile del Servizio 2 di questo Dipartimento.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Dipartimento Regionale Pesca Mediterranea, ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n.21, come stabilito dal comma 6 dell'art.98 della L.R. 9/2015.

23 DIC. 2019

Il Dirigente del Servizio 2
Alfonso Milano



Il Dirigente Generale
GRECO

Regione Siciliana



Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
SERVIZIO 2 -Pesca e Acquacoltura

Prot. n. 16531

Palermo, lì 23/12/2019

OGGETTO: Proposta Progetto "Centro Ittiogenico Regionale"

Al Dirigente Generale
S E D E

Di seguito si pone all'attenzione della S.V. quanto riferito all'oggetto:

PROGETTO DI FATTIBILITÀ "CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ACQUACOLTURA RURALE"

Art. 51 del Reg. UE 508/2014 – Misura 2.51 del PO FEAMP 2014/2020

1. PREMESSA

Tra i tanti stereotipi che "ingabbiano" la Sicilia c'è sicuramente quello che individua la regione come una terra siccitosa, arida, a perenne penuria d'acqua. Senza entrare nel merito della distribuzione idrica, in Sicilia, specialmente nel versante orientale, di acqua c'è ne tanta, spesso scaturente da sorgive da cui sgorga fresca, buona e sana, tanto da fare invidia alle sorgive trentine o del Friuli.

Pertanto, in perfetta sinergia con la politica regionale dell'Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, da alcuni anni ormai, il Dipartimento della Pesca mediterranea, ha implementato una serie di attività che hanno trovato articolata, condivisa e pertinente attuazione nel Programma progettuale per l'acquacoltura, redatto e approvato nel giugno del 2018 (D.D.G. 380/Pesca del 29/06/2018). L'attuazione del programma pone come obiettivo principale lo sviluppo di una realtà imprenditoriale, multifunzionale ed integrata, che miri alla valorizzazione delle aree interne attraverso l'allevamento intensivo di alcune specie pregiate d'acque interne - e fortemente alternative (anguilla, storione, persico-spigola, persico-trota, luccio-perca, salmerino, ecc.).

Pertanto, già da tempo, nell'ambito delle attività di monitoraggio delle aree vocate allo sviluppo di un'acquacoltura per i territori dell'entroterra siciliano, sono state individuate diverse aziende agricole che presentano le dotazioni strutturali idriche di cui sopra, coordinando, (dapprima come Rete Reg.le per l'Innovazione e la Ricerca in Acquacoltura del Dipartimento) la realizzazione di una filiera interamente siciliana, alcune delle quali hanno realizzato (altre stanno realizzando), quando offerto dalle opportunità dei fondi strutturali comunitari, FEP e FEAMP.

La costituzione di una filiera regionale acque interne può risultare vitale anche per il futuro dell'azienda agricola nelle aree rurali, che vi può trovare opportunità di diversificazione delle produzioni, integrando il reddito attraverso l'ingrasso o la pesca sportiva in laghetto, sino ad arrivare ad iniziative di vera e propria azienda agroittica. Sostenerla vorrà dire, tra l'altro, abbattere i costi di produzione e realizzare un prodotto tutto siciliano, costituito anche da specie autoctone e con l'opportunità di poterlo diversificare tipicizzandolo ulteriormente con il finissaggio in acque salmastre o addirittura direttamente in mare.

L'attuale assetto coincide con una congiuntura favorevole alla riuscita della filiera; infatti, da una parte, le aziende agricole, che spesso risentono della crisi che attraversa il settore agricolo tradizionale, necessitano di trovare alternative integrative, nonché di sfruttare appieno il fattore produttivo acqua che, in certe aree raggiunge e supera portate di oltre 300 lt./sec.; d'altra parte il mercato e la G.D.O. in testa (in contrasto con le tendenze del mercato al minuto), vede aumentare la richiesta di prodotti di nicchia ed ha l'esigenza di diversificare il proprio banco del pesce, anche con prodotti di IV e V gamma, nonché il segmento delle aziende trasformatrici, anch'esse alla ricerca di diversificare la produzione.

2. OBIETTIVI

Sulla base delle considerazioni in premessa si è svolta, negli anni passati, una intensa attività divulgativa e dimostrativa che ha trovato ampi riscontri tra le aziende agricole irrigue, soprattutto tra quelle più strutturate ed organizzate. Tali riscontri hanno trovato il loro culmine con le opportunità demandate alla misura 2.48 "Investimenti produttivi per l'acquacoltura" del PO FEAMP 2014/2020 e riguardante il sostegno finanziario agli investimenti in acquacoltura, con il 75% delle domande pervenute presentate da aziende agricole e su modelli produttivi di intensivizzazione divulgati dalle attività divulgative operate dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. Concretamente si tratta di 15 imprese agricole che potrebbero realizzare un fatturato annuo di oltre 15 milioni di euro, con una utilizzazione della manodopera aziendale fissa ed una nuova occupazione per almeno 40 unità lavorative.

A questo punto, un concreto e fondamentale aiuto a sostegno di questa nuova opportunità produttiva, è rappresentato dalla costituzione di un Centro Regionale di riproduzione delle specie da allevare in grado di approvvigionare le aziende del materiale di partenza (avannotto) da distribuire, ad un costo assistito, alle aziende, affinché attivano processi di accrescimento ed ingrasso, senza i rischi di una attività delicata e fortemente specializzata come la riproduzione e l'allevamento larvale. Fino a che le imprese, acquisite nel tempo la necessaria esperienza, professionale e gestionale, possano rendersi totalmente indipendenti nel loro percorso produttivo.

Si renderà quindi applicabile una esperienza pilota, ma con finalità ampie di servizio alle imprese, da realizzarsi presso una delle aziende che già sta implementando la filiera acquacoltura all'interno del proprio ordinamento colturale e che dia ampie garanzie di dotazioni strutturali innovative e di capacità imprenditoriale, selezionata con Avviso pubblico (D.D.G. 476/Pesca del 10/08/2019)

3. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO E COSTI COMPLESSIVI

Sostanzialmente, riguarda l'implementazione di un ciclo produttivo in una azienda che abbia i requisiti di cui sopra, integrandolo con un incubatoio in grado di gestire l'allevamento dei riproduttori delle specie menzionate in premessa, l'incubazione delle uova, l'allevamento larvale ed il preingrasso; producendo, alla fine, il prodotto di partenza per tutte le aziende che vogliono integrare il proprio ordinamento produttivo o anche per il ripopolamento di acque interne. L'intero progetto si realizzerà attraverso tre distinte fasi operative che costituiscono lotti di progetto e pertanto riconducibili a:

I° Lotto di progetto:

REDAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

FASI PROGETTUALI:

1. Attivazione procedure per l'individuazione delle consulenze necessarie;
2. Redazione di un progetto esecutivo che implementi e completa gli impianti esistenti nell'azienda partner per adattarli alle necessità del Centro Ittiogenico (vedi elaborati grafici in allegato);

SOGGETTO ATTUATORE:

Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea.

SOMME PREVISTE PER REALIZZAZIONE DEL I° LOTTO:

€. 50.000,00

II° Lotto di progetto:

REALIZZAZIONE DEL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE

FASI PROGETTUALI:

1. Realizzazione degli impianti riproduttivi e di accrescimento larvale e di preingrasso;
2. Acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta previsti dalle normative vigenti;
3. Attività promozionali e divulgative

SOGGETTO ATTUATORE:

Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea.

SOMME PREVISTE PER REALIZZAZIONE DEL I° LOTTO:

€. 800.000,00

DURATA

12 mesi

III° Lotto di progetto

GESTIONE DEL CENTRO ITTIOGENICO REGIONALE

FASI PROGETTUALI

1. Individuazione e attivazione di protocolli sperimentale e dimostrativi per l'allevamento di specie ittiche innovative, di rapido accrescimento e con buone prospettive di mercato, fresco e trasformato, con inizio del ciclo riproduttivo delle specie interessate e di quello relativo al settore fito e zooplancton per l'alimentazione larvale;
2. Realizzazione di concessione del servizio di fornitura e distribuzione del materiale di semina alle aziende e imprese agricole e acquicole del territorio regionale che ne vorranno fare richiesta. Da realizzarsi attraverso gli articoli 165 e 184 del D.Lgs. 50/2016, direttamente dal Dipartimento Regionale della Pesca mediterranea.

SOMME PREVISTE PER REALIZZAZIONE DEL II° LOTTO:

€. 600.000,00

DURATA

24 mesi.

Complessivamente la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione del progetto "Centro Ittiogenico Regionale per lo sviluppo della filiera dell'Acquacoltura Rurale" è pari a €. 1.450.000,00 IVA compresa e la durata del progetto 3 anni.



Il Responsabile della misura
Alfonso Milano